

STRUTTURA COMPLESSA 02

**“AREA DELLE ATTIVITÀ REGIONALI PER L’INDIRIZZO ED IL COORDINAMENTO IN
MATERIA AMBIENTALE”**

Struttura Semplice 02.03 Valutazione Ambientale

OGGETTO:

**Osservazioni al Rapporto Ambientale del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del
fiume Po (PdG Po) ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. 152\2006 e smi**

**FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA
AMBIENTALE PER LA V.A.S. DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO
DEL FIUME PO (PDG PO)**

Redazione	Funzione: coll. Tecn. Prof. S.S. 02.03 Antonella Bari Davide Vietti Silvia Matteucci	Data:	Firma:
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 02.03 Nome: C.Occelli	Data:	Firma:
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 02 Nome: C.Occelli	Data:	Firma:

ARPA Piemonte – Ente di diritto pubblico

**Area delle attività regionali per l’indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale
Valutazione Ambientale (VIA/VAS)**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Via Pio VII, 9 - 10135 Torino– Tel. 01119680183 – fax 01119680025– E-mail: via.vas@arpa.piemonte.it

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Introduzione	3
3. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.	4
3.1. Obiettivi del piano.....	4
3.2. Misure del piano	5
3.2.1. Indicazioni sulle misure per le grandi infrastrutture	6
3.3. Analisi di coerenza	7
4. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	8
5. Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.....	8
6. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	9

1. Premessa

A livello nazionale, il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante *Norme in materia ambientale*, e s.m.i., ha recepito la *Direttiva 2000/60/CE*, ha suddiviso il territorio nazionale in Distretti idrografici (tra questi il distretto idrografico padano) e ha previsto per ogni Distretto la redazione di un Piano di Gestione, attribuendone la competenza alle Autorità di Distretto Idrografico.

In attesa della piena operatività dei distretti idrografici, la *Legge 27 febbraio 2009, n. 13* recante *Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente* ha previsto che l'adozione dei Piani di Gestione di cui all'art. 13 della *Direttiva 2000/60/CE* sia effettuata dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, entro e non oltre il 22 dicembre 2009.

Ai fini del rispetto di questo termine, la legge prevede che, entro il 30 giugno 2009, le Autorità di Bacino provvedano a coordinare i contenuti e gli obiettivi dei Piani di Gestione all'interno del distretto idrografico di appartenenza.

A livello regionale, l'Autorità di Bacino del fiume Po si è avvalsa del contributo di Arpa Piemonte per la redazione del piano.

In particolare la struttura di Arpa SS02.06 "qualità delle acque superficiali e sotterranee" ha seguito il processo di implementazione della *Direttiva 2000/60/CE* in Piemonte fino all'adeguamento delle reti e dei programmi di monitoraggio e contribuito alla compilazione del database dell'Autorità di Bacino per il Piano di Gestione, fornendo i dati relativi ai corpi idrici, alle pressioni, ai risultati dei monitoraggi pregressi delle acque superficiali e sotterranee. La medesima struttura ha contribuito alla compilazione delle schede monografiche dei sottobacini per la parte relativa alle nuove reti di monitoraggio.

Dal momento che il Piano di Gestione del distretto idrografico rientra nel campo di applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Arpa Piemonte – Struttura SS02.03 "Valutazione ambientale (VIA/VAS)" è stata individuata quale soggetto con competenza ambientale e, pertanto, coinvolta nelle fasi di scoping e di valutazione della VAS del Piano.

Il contributo è stato elaborato in collaborazione con la struttura di Arpa SC04 "Coordinamento in materia di prevenzioni rischi naturali" per quanto attiene le tematiche di natura geologica.

2. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale relativo al "Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po", per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. secondo il D.Lgs. 4/2008.

L'analisi della documentazione è stata condotta adottando come criterio di valutazione i "Contenuti del Rapporto Ambientale" di cui all'art. 13, comma 4, dell'allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008, nonché

le "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2" di cui all'Allegato F della L.R. 40/98.

3. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

In merito agli aspetti di seguito esplicitati, che nel Rapporto Ambientale vengono indicati come da integrare e approfondire in fase successiva, si richiede di indicare con maggior precisione la tempistica in cui tali approfondimenti verranno effettuati, nonostante questi dovrebbero essere già parte integrante del Rapporto Ambientale:

- Par. 9.1.2 "Sistema di valutazione": *allo stato attuale non è stato possibile declinare le valutazioni a livello di corpo idrico e di area protetta, sia per la dimensione degli stessi, sia perché ancora in corso una verifica dello stato dell'attuazione dei P/P dello scenario A. In particolare per le misure strutturali tale verifica consentirà di ottenere un quadro conoscitivo più approfondito e di dettaglio, necessario a valutare le priorità di intervento specifico per ciascun corpo idrico.*
- Par. 10 "Indirizzi ambientali per la fase di attuazione del PdG Po": *nonostante siano già individuati alcuni potenziali impatti negativi da parte delle misure sugli obiettivi di sostenibilità ambientale per la VAS, non sono ancora state definite le priorità di intervento e sono stati dati degli indirizzi generali, principi condivisibili, ma più simili a obiettivi che a misure.*
- Par. 11.1 "Individuazione e ruolo degli indicatori": *"...si tratta di una prima proposta e in fase attuativa potrebbe essere integrata con indicatori più precisi".*

3.1. Obiettivi del piano

Per quanto riguarda l'analisi degli obiettivi specifici del piano, si riportano osservazioni relativamente alle problematiche di seguito evidenziate:

- A livello generale si osserva come le misure strutturali degli obiettivi specifici, riportate nell'Allegato 7.9 all'Elaborato 7 del Progetto di Piano, talvolta rappresentino delle vere e proprie azioni di piano, talvolta siano invece riconducibili a livello di obiettivo.
- A livello generale potrebbe essere utile riunire in un unico obiettivo specifico tutti gli interventi volti a mantenere o ripristinare un adeguato livello di connettività ecologica e naturalità lungo le fasce ripariali, elemento cardine nella funzionalità delle reti ecologiche degli ambiti planiziali. La direttiva 2000/60 prevede, peraltro, nell'ambito degli elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico delle acque superficiali (fiumi e laghi), parametri sia biologici che idromorfologici; tra questi ultimi rientrano aspetti relativi alla continuità fluviale e alla struttura della zona ripariale. Per il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva, tali elementi dovrebbero rappresentare misure cogenti all'interno del piano di gestione.

Per l'identificazione della connettività ecologica delle singole fasce fluviali e per il relativo monitoraggio, da effettuarsi nel corso degli anni, si rimanda a quanto già indicato nella fase di

scoping della VAS del piano, in cui veniva suggerito l'utilizzo di un adeguato strumento GIS quale il modello ecologico "FRAGM - connettività ecologica del territorio" consultabile sul sito dell'Arpa Piemonte all'indirizzo "http://marcopolo.arpa.piemonte.it/website/bio_eco/arpa_ib_bio_mamm/viewer.htm".

Tale strumento risulta in grado di quantificare la situazione generale attuale delle condizioni ecologiche delle fasce fluviali, monitorandone anche l'evoluzione nel tempo a seguito di interventi specifici o trasformazioni di carattere territoriale. Di seguito si riporta un'immagine (Figura 1) che illustra il modello ecologico FRAGM applicato lungo un tratto della fascia del fiume Po.

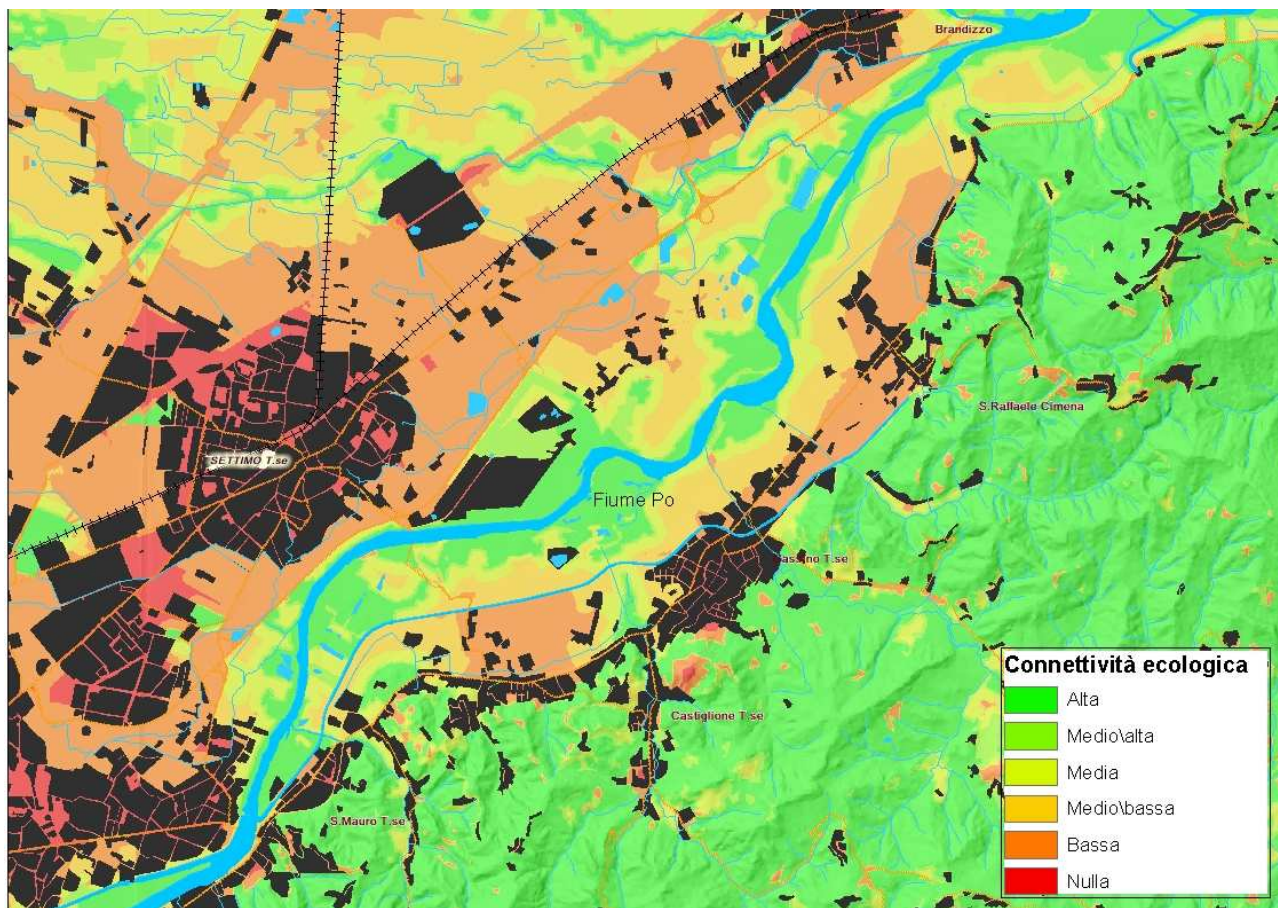


Figura 1: connettività ecologica del territorio lungo il fiume Po nei pressi di Settimo Torinese (TO)
(Elaborazione dati ARPA Piemonte)

3.2. Misure del piano

Per quanto riguarda l'analisi delle misure specifiche relative agli obiettivi specifici del piano, si riportano le seguenti osservazioni:

- Capitolo 4.3 "Misure del progetto di piano e scenari di riferimento"

Nel capitolo 4.3 del R.A. vengono descritte le misure di base e supplementari che il piano intende adottare nell'ambito dei tre scenari di riferimento A, B e C. Non essendo previste delle norme

tecniche attuative vere e proprie, risulta difficile valutare la coerenza delle diverse misure previste; infatti, se da un lato per lo scenario A è chiara la valenza prescrittiva delle relative misure (in quanto già contenute nei piani e programmi approvati e vigenti nel distretto), dall'altro, per gli scenari B e C, la coerenza delle misure non è specificata e, pertanto, non risulta evidente la distinzione tra prescrizioni vere e proprie e semplici indirizzi o direttive.

- Capitolo 5 “identificazione dei fattori ambientali pertinenti alla VAS del PdGPO”

In prima analisi si osserva come la tabella 5.1, che relaziona gli obiettivi specifici del piano con i fattori ambientali ritenuti pertinenti per la VAS, non tenga presente alcune relazioni. A titolo di esempio si cita l'assenza di relazione tra l'obiettivo specifico A3 “*ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo*” e il fattore ambientale “*Biodiversità flora e fauna*”. Le misure del piano finalizzate ad una riduzione degli inquinanti, che possono determinare il fenomeno dell'eutrofizzazione, comportano infatti un miglioramento a livello sia della qualità delle acque, sia delle componenti vegetali e animali, andando a concorrere alla tutela della biodiversità. Analogamente la carenza è riscontrabile per l'obiettivo A4 “*Ridurre l'inquinamento da fitofarmaci*.”

In seconda analisi si ritiene necessario esplicitare come tali relazioni abbiano influito sulle scelte di piano intraprese.

- Nell'ambito dell'obiettivo specifico B.1 “Preservare le zone umide e arrestare la perdita delle biodiversità” si rileva come le misure previste appaiano incomplete e necessitino di essere integrate. In particolare per la tutela delle zone umide (che dalla denominazione dell'obiettivo specifico sembrerebbero rivestire un'importanza notevole), oltre alla misura strutturale “salvaguardia e recupero dei fontanili”, andrebbero inserite anche altre misure strutturali di tipo estensivo quali, ad esempio, il recupero delle lanche in via di interrimento, la conservazione delle rogge e dei canali di irrigazione, ecc..., oltre a misure di tipo non strutturale che prevedano l'aggiornamento della conoscenza delle aree umide di pertinenza fluviale, presenti nell'ambito del distretto idrografico, e del loro stato di conservazione.

- Allegato 7.9 “Elenco delle misure specifiche”

L'obiettivo A “*Qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici*”, individua, tra gli interventi strutturali, “*la realizzazione di reti fognarie separate per i nuovi insediamenti urbani*”; il D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. prevede la realizzazione, nei nuovi insediamenti, di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia, quando “*economicamente e tecnicamente conveniente, anche in relazione ai recapiti finali*” (art. 146 c.1 lettera g). L'intervento strutturale previsto dovrebbe essere, pertanto, supportato da un'analisi economica e tecnica al fine di rendere evidente tale scelta.

3.2.1. Indicazioni sulle misure per le grandi infrastrutture

Le grandi infrastrutture, quali ad esempio le autostrade, la linea ferroviaria Alta Velocità Torino-Lione ed il Terzo Valico, dal momento che intervengono in modo significativo sul territorio risultano di particolare criticità per molte componenti ambientali.

Dal momento che tali opere seguiranno comunque gli idonei strumenti di verifica di compatibilità ambientale (VIA), che definiranno in maniera più approfondita quali siano le maggiori criticità e quindi gli approfondimenti e mitigazioni necessarie da intraprendere, il piano di Gestione del Po dovrebbe, nelle sue fasi di aggiornamento in itinere (previste nel corso degli anni di attuazione del

piano stesso), predisporre un paragrafo relativo alle grandi opere in essere e integrare, all'interno delle misure previste per i singoli sottobacini, le risultanze delle Procedure di Impatto Ambientale in termini di prescrizioni, misure mitigative, approfondimenti e monitoraggi, così da renderle parte integrante del piano.

3.3. Analisi di coerenza

Coerenza esterna

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna si segnala quanto segue:

- a pag. 7 del Rapporto Ambientale, prima parte cap. 3.1 "Sintesi dei riferimenti normativi" non viene riportato il riferimento alla DGR della Regione Piemonte, *12-8931 del 9 giugno 2008 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.*
- Nella tabella 6.7 del capitolo 6.3.1 del Rapporto Ambientale *"Analisi di coerenza esterna"* risulta assente il riferimento e la relativa analisi di coerenza con il nuovo Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte adottato nell'agosto 2009.

L'analisi di coerenza esterna lascia ancora aperte alcune problematiche:

- Lo scenario A fa proprie tutte le normative vigenti a livello statale e locale senza prevedere alcuna gerarchia nei riguardi del PdG Po, conseguentemente non stabilisce nessun criterio di adeguamento e/o gestione futura. Le misure del PdG Po, in tema di "Uso e protezione del suolo", andrebbero quindi messe in relazione con le norme elencate nel *"Repertorio dei Piani e Programmi relativi a sottobacini, settori e tematiche"* raccolti nell'Elaborato 8.
- È poco evidente la Verifica e la valutazione, anche economica, della fattibilità degli obiettivi proposti dal Piano in relazione al raggiungimento dei livelli di qualità previsti dalla DQA.

Coerenza interna

- L'analisi di coerenza interna è stata limitata alla valutazione di coerenza tra ambiti strategici e obiettivi specifici, mentre si dichiara di rinviare ad una futura fase di consultazione il completamento e la territorializzazione delle misure di scenario A e B, nell'ambito di specifici tavoli tecnici. L'analisi di coerenza interna deve invece necessariamente passare attraverso l'analisi della relazione reciproca tra i diversi obiettivi e tra le misure individuate.
- La valutazione quantitativa della disponibilità attuale e a medio termine (in relazione alle variazioni climatiche) della risorsa idrica in generale, e di quella sotterranea in particolare, non è affrontata con programmi d'intervento specifici. Quest'aspetto è invece indispensabile per: progettare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla DQA, per programmare l'uso sostenibile della risorsa, per gestire le inevitabili criticità tra i vari portatori d'interesse coinvolti.

4. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi imposti dalle normative europee (Direttive “Habitat” 92/43/CE e “Uccelli” 79/409/CEE) in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), si fa presente come la VAS debba prevedere un documento specifico di VINCA, nell'ambito del Rapporto Ambientale, che individui e gestisca le possibili interferenze delle misure del Piano sui Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). La VINCA infatti deve essere parte integrante della VAS ai sensi del D. Lgs.4/2008. All'interno del Rapporto Ambientale del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po non è presente un capitolo specifico relativo alla VINCA, ma sono descritti soltanto alcuni riferimenti normativi e una dichiarazione di intenti.

Tra gli elementi di ricognizione di base effettuati (pag. 16 del par. 3.4 “*Valutazione d'incidenza ambientale VAS*”) non risulta presente, inoltre, il capitolo relativo alla individuazione e descrizione degli impatti e degli effetti ambientali dell'attuazione del piano sui siti Natura 2000, nonché le relative misure mitigative e gli indicatori per il monitoraggio.

Il capitolo 10.2 “*Indirizzi per la Valutazione di compatibilità tra obiettivi specifici del PdG Po e Rete Natura 2000*” necessita, pertanto, di un approfondimento con uno diretto riferimento ai SIC e alle ZPS potenzialmente interferiti dalle azioni di piano.

Anche per tale criticità si ritiene opportuno segnalare la mancanza di una tempistica precisa in cui tali approfondimenti saranno effettuati, nonostante essi dovrebbero essere già parte integrante del Rapporto Ambientale.

5. Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

In merito alla III parte del Rapporto Ambientale relativa alla “Sostenibilità e valutazione degli Effetti del Progetto di Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po” si riportano le seguenti osservazioni specifiche.

- Al par. 9.1 “Valutazione della sostenibilità del piano: obiettivi di sostenibilità e stima dei potenziali impatti” viene evidenziato che alcuni obiettivi specifici possono essere in conflitto con alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale. Ad esempio, si rileva un significativo conflitto tra l'obiettivo di sostenibilità del piano n. 23 “favorire la produzione di energia rinnovabile e migliorare l'efficienza energetica” e gli obiettivi specifici A1, B1, B5, dovuto prevalentemente alle derivazioni per la produzione di energia idroelettrica che possono determinare impatti diretti sulla morfologia del corso d'acqua e sulla disponibilità idrica sui tratti a valle delle derivazioni, comportando così gravi rischi per il raggiungimento del buono stato ecologico e influenzando sulla perdita della biodiversità. A tale proposito, nel paragrafo 9.1.3 “Sintesi della valutazione della sostenibilità ambientale” del rapporto ambientale viene esplicitata una dichiarazione di intenti relativa a fissare dei limiti territoriali e delle condizioni eque all'espansione di questo settore e al miglioramento degli impianti

esistenti non compatibili. Si ritiene, però, che già all'interno di tale piano tale problematica debba essere presa in considerazione nell'ambito delle misure strutturali di tipo estensivo degli obiettivi specifici, per esempio nell'ambito degli obiettivi specifici B1 "preservare le zone umide e arrestare la perdita di biodiversità", B4 "preservare i sottobacini montani" e C2 "ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di riduzione del rischio idraulico".

Nell'ambito di tale problematica si dovrebbe tener conto anche dei risultati di progetti specifici in corso di realizzazione, quali ad esempio il progetto (interreg Alpine-Space) denominato "progetto SHARE - Sustainable Hydropower in Alpine Rivers Ecosystems" che intende sviluppare, testare e promuovere un sistema di supporto alle decisioni in grado di combinare, su base oggettiva, le esigenze di produzione di energia e la tutela dei corsi d'acqua.

- Nel capitolo 9.2. "Valutazione degli impatti sui settori economici e attività (Determinanti)" la matrice *"valutazione degli effetti delle misure degli obiettivi specifici sulle attività e settori di interesse"* presenta una legenda poco leggibile, non permettendo una corretta comprensione del significato delle caselle senza attribuzione (lasciate in bianco). Per alcuni settori non è evidente quale tipo di valutazione sia stata effettuata (es. B1, B4). Si rileva, inoltre, una incoerenza tra quanto riportato nel testo esplicativo del par. 9.2.2 "Sintesi della valutazione" e il contenuto della tabella: a titolo di esempio, si cita come per le attività/settori *Usi civili, Ricerca conoscenza e cultura, Turismo e usi ricreativi* solo alcune delle misure previste comportino ricadute positive (così come riportato nella tabella), mentre, secondo quanto riportato nel testo, tutte le misure del piano dovrebbero avere ricadute positive su tali attività/settori.

6. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Si osserva che l'art. 18 del D.Lgs. 4 del 2008 definisce il monitoraggio come fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica e pertanto tale aspetto è da ritenersi fondamentale.

Per quanto concerne il monitoraggio è necessario avere presente che lo scopo dello stesso consiste nel valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e nel tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano.

Per quanto riguarda il monitoraggio del piano si osserva in prima analisi come gli indicatori individuati nella tabella 11.2 del R A *"elenco indicatori proposti per il piano di monitoraggio VAS del PdGPO"* andrebbero differenziati sulla base del loro ruolo, ovvero in:

- indicatori di contesto,
- indicatori di valutazione del processo di piano ovvero "prestazionali"
- indicatori degli effetti ambientali.

L'elaborazione del piano di monitoraggio dovrà porre attenzione ai seguenti aspetti:

- Per gli indicatori di tipo prestazionale (gli indicatori che controllano che le azioni raggiungano gli obiettivi) sarebbe necessaria una tabella riassuntiva che metta in relazione l'indicatore con l'azione monitorata per controllare che raggiunga l'obiettivo.
- Di ogni indicatore deve essere chiaramente esplicitata l'unità di misura;
- Gli indicatori devono essere sensibili alle azioni di piano, devono quindi essere in grado di
- evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla variazione delle azioni;

In merito agli indicatori individuati mancano le relative schede metadato, risultando così difficoltosa la comprensione del significato dell'indicatore e la relativa utilità nell'ambito del monitoraggio del piano (ad esempio che cosa si intenda per “numero di aree protette conformi”).

Inoltre per alcuni indicatori presenti in elenco si nutrono perplessità circa la reale utilità degli stessi all'interno del processo di valutazione del piano. Ad esempio, l'indicatore 5 “numero di aree protette conformi” non sembra risultare utile ai fini della VAS del piano in quanto l'istituzione e la gestione delle aree protette è disciplinata e gestita da una legislazione specifica e svincolata dai contenuti del piano di gestione del Po. Allo stesso modo l'indicatore 6 “numero prelievi e derivazioni” appare troppo generico perché il solo numero non consente una valutazione quantitativa appropriata circa i reali volumi di acqua coinvolti.

Infine la tabella 11.3 “proposta di indicatori per il piano di monitoraggio per la VAS del PdG Po” presenta una colonna denominata “Sensibilità” che sembra poco idonea a valutare il modo in cui le misure raggiungono gli obiettivi mentre rappresenta soltanto una valutazione delle pressioni che agiscono sugli ambiti strategici e sugli obiettivi specifici. Risulterebbe maggiormente opportuno invece rendere evidente la corrispondenza tra OBIETTIVI-MISURE- e i relativi INDICATORI selezionati.